



Per LUNEDI' 12 MARZO 2018 lunedì della quarta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 4,43-54

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

L'amore mai pretende, ma sempre si affida e crede!

Il funzionario del re, di cui parla il vangelo, presenta a Gesù la sua richiesta, crede che avrà risposta e si mette in cammino.

E' la Parola del Signore che ci dà ogni volta la forza per metterci in cammino, per provare ad andare al di là degli ostacoli e delle fatiche, per cercare superare le nostre fragilità, i nostri limiti, le nostre difficoltà e scommettere che la vita offre sempre nuove opportunità.

E' la Parola che genera nel cuore la forza e la fiducia che rendono i nostri passi più sicuri e rapidi, gli orizzonti meno minacciosi e con squarci di sereno, la speranza può affondare le sue radici nella quotidianità con più consistenza. E realizzeremo questo cammino con tanti fratelli che renderanno il percorso comune più bello perché condiviso.

*Signore Gesù affidiamo a Te la nostra vita
e invociamo il Tuo aiuto
perché sappiamo affrontare le fatiche di ogni giorno
nella sicurezza della Tua compagnia.
Aiutaci ad accorgerci della tua mano che ci guarisce
attraverso le consolazioni che ci doni
in tutte quelle persone care che ci metti accanto,
attraverso i tanti segni del Tuo amore e della Tua vicinanza,
che possiamo trovare nei fatti della nostra quotidianità.
Signore, cresca la nostra fiducia in Te!*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.
Don Sandro.